

delitto, con altissime probabilità, possa essere un consanguineo o addirittura il fratello di P.H.;

a seguito di quanto sopra il pubblico ministero dottor Rizzo, titolare dell'indagine nonché il tenente dei Carabinieri Fabio Imbratta, hanno consegnato direttamente alla dottoressa Nadia Plastina, responsabile dell'ufficio Rogatorie del Ministero della giustizia, una seconda rogatoria con la quale si chiede al Governo della Gran Bretagna di poter avviare le necessarie indagini sui parenti prossimi di P.H.;

la consegna della seconda rogatoria è avvenuta il 30 settembre 2004 ed è poi stata ricevuta a Londra dal Magistrato italiano di collegamento;

dal 30 settembre ad oggi nonostante quanto prescritto dai trattati internazionali di collaborazione, non è pervenuta nessuna risposta dalle Autorità inglesi —

quali iniziative intenda assumere per sollecitare in tempi rapidissimi le Autorità inglesi ad autorizzare il prosieguo delle indagini a proposito dell'omicidio di Annalisa Vicentini. (5-03793)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

CRISTALDI e CANNELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 18 dicembre 2004 la nave passeggeri « Vincenzo Florio », in servizio da Palermo a Napoli ha avuto un « black out » nel sistema elettrico mentre si trovava in navigazione a 18 miglia da Capo Gallo, con i due motori non funzionanti e con mare forza sette e vento forza otto;

nella nave si è anche sviluppato un incendio nel garage dell'imbarcazione che è stato alquanto difficoltoso domare;

per fortuna i 472 passeggeri sono stati tratti in salvo anche se in modo alquanto « artigianale » con i portelloni della stessa imbarcazione che non è stato possibile aprire per motivi che vanno accertati;

l'incidente ha provocato la morte di numerosi animali che si trovavano a bordo —

se il Ministro interrogato intenda accertare:

l'esatta dinamica di quanto verificatosi;

le eventuali responsabilità dei soggetti preposti al controllo dei mezzi di salvataggio e di sicurezza per i passeggeri e per il personale di bordo;

l'efficienza dei mezzi di salvataggio ed antincendio della nave all'atto della partenza dal porto di Palermo;

quali enti ed autorità preposti abbiano effettuato i relativi controlli di efficienza della nave relativamente alla sicurezza ed a quando risalcano gli ultimi controlli e le ultime certificazioni rilasciate dagli enti preposti. (3-04022)

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 23 del contratto aziendale di Gruppo FS e di confluenza al CCNL delle attività ferroviarie, sottoscritto il 16 aprile 2003, istituisce a favore dei dipendenti in servizio ed ex dipendenti a riposo una « Carta di libera circolazione » (CLC) che viene sottoposta a particolari condizioni per il suo rilascio, nonché all'esborso di una somma annuale pari a 15,00, a titolo di quota per nucleo familiare;

la generale « ristrutturazione » e « parcellizzazione » delle ex FF.SS. ha condotto ad una consistente riduzione degli sportelli e dei servizi precedentemente

attivi, con la conseguenza che le procedure attraverso cui ottenere la suddetta carta di libera circolazione riducono decisamente il « diritto acquisito » dei pensionati alle concessioni di viaggio gratuite, previsto già dalla legge 21 novembre 1955, n. 1108;

non può legittimamente concepirsi, secondo l'interrogante, una trasformazione *in peius* di un diritto ormai consolidato nei confronti di soggetti come i pensionati che non sono destinatari « diretti » del contratto modificativo, per essere totalmente estranei alla trattativa ed esclusi, evidentemente, dai benefici contrattuali posti in essere a favore dei soli sottoscrittori —:

quali iniziative intenda adottare al riguardo presso il gruppo FS, nel pieno rispetto della normativa generale per le concessioni di viaggio sulle ferrovie dello Stato. (4-12194)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alla data del 21 dicembre 2004 su un totale di 11 ordini del giorno votati nella IX Commissione sono pervenute note di attuazione per tre di essi, con una percentuale del 27,2 per cento;

degli altri otto atti non è pervenuta alcuna nota di attuazione;

la percentuale è da ritenersi, di certo, non soddisfacente —:

quali siano le ragioni per le quali di 8 degli 11 atti (ordini del giorno) votati in Commissione non è pervenuta alcuna nota di attuazione;

quale sia lo stato di attuazione degli 8 ordini del giorno approvati. (4-12200)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 20 ottobre 2004 la Commissione trasporti dell'Unione europea ha inviato una lettera di messa in mora all'Italia per

aver prorogato, fino al 2014, la concessione alla Società Autobrennero della gestione dell'autostrada A22;

secondo la Commissione trasporti la proroga, essendo stata concessa senza che sia stata indetta una gara, costituirebbe la violazione della normativa comunitaria relativa ai controlli di concessione —:

quale sia il giudizio del Governo in ordine al contenuto della lettera di messa in mora inviata al nostro Paese dalla Commissione trasporti dell'Unione europea sulla gestione dell'autostrada A22. (4-12206)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 9 dicembre 2004, la Corte di Giustizia ha emesso una sentenza contro l'Italia per violazione della Direttiva 96/67/CE sull'accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti della Comunità da parte del decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 18 che dava attuazione alla Direttiva medesima —:

alla luce del tenore della citata sentenza 9 dicembre 2004 della Corte di Giustizia, quali iniziative intenda assumere per dare attuazione alla Direttiva 96/97/CE, tenuto conto del contrasto, con essa, del decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 18. (4-12207)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la relazione di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avente ad oggetto l'esito delle indagini periodiche sui profili sociali, ambientali ed economici della circolazione stradale è stata trasmessa, l'ultima volta, in data 12 aprile 2000 con i dati relativi al 1999;

le recenti significative modifiche normative in materia di circolazione stradale

rendono ancor più necessaria la presentazione della relazione —:

quali siano le ragioni per le quali ormai da 4 anni non viene più presentata la relazione sull'esito delle indagini periodiche sui profili sociali, ambientali e economici della circolazione stradale e se, in ogni caso, non si ritenga particolarmente utile prevedere alla sua presentazione in ragione delle recenti importanti modifiche normative in tema di circolazione stradale.
(4-12208)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si è assistito ad una grave recrudescenza di fattispecie delittuose direttamente riconducibili alla criminalità mafiosa, non solo nelle cosiddette aree a maggiore rischio del Mezzogiorno, come la provincia di Napoli e quella di Bari, ma anche in regioni normalmente non aggredite così esplicitamente e violentemente da fenomeni di tale natura;

si è in presenza di una vera e propria « emergenza criminalità », così come anche sottolineato da autorevoli esponenti governativi e di istituzioni locali;

la Legge 410/91 che ha istituito la DIA, è stata fortemente voluta da Giovanni Falcone, al fine di allineare il sistema di contrasto italiano a modelli organizzativi già efficacemente collaudati in altri Paesi, dotando il nostro Paese di un organismo omologo a strutture investigative, quali FBI e BKA, con una forte vocazione al contrasto del crimine organizzato;

per il perseguimento di tale obiettivo, la legge istitutiva all'articolo 3, ha attribuito alla DIA: « il compito di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle

attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima », all'articolo 4, ha determinato la dotazione iniziale di personale e mezzi da porre a disposizione della struttura, assicurando la funzionalità operativa attraverso un concorso unico nazionale per titoli di specifico servizio operativo per funzionari ed ufficiali delle tre Forze di Polizia, l'assegnazione di un'aliquota non superiore al 5 per cento di funzionari ed ufficiali con gli stessi requisiti professionali, nonché di altro personale intermedio ed esecutivo, ed al comma 5 del medesimo articolo, ha previsto la creazione di « ...appositi ruoli di investigatori speciali del Ministero dell'interno, determinandone il relativo ordinamento, le dotazioni organiche, gli stati giuridici e le progressioni di carriera, i trattamenti economici in attività di servizio e di quiescenza... »;

ulteriori leggi hanno altresì assegnato alla DIA, per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, altro selezionato personale, dotato di specifica qualificazione professionale e proveniente dal disciolto Ufficio Alto Commissario per il Coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa e dei Servizi Centrali ed Interprovinciali delle Forze di Polizia;

nel corso degli ultimi anni, l'originario impianto normativo è stato completamente disatteso, anche attraverso un progressivo e sistematico depauperamento delle risorse finanziarie — giunto alla massima evidenza con la corrente legge finanziaria — e tecnologiche, nonché, specialmente nell'ultimo triennio, con pianificazioni di spese non sempre felici in termini di operatività, rendendo molto più complesso il perseguimento degli obiettivi istituzionali;

l'indebolimento dell'istituto, è stato in parte compensato dall'impegno del personale divenuto, con anni di lavoro ed attraverso dispendiose attività addestrative,